



**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE  
DI BOLZANO**

**Caritas** 

Diözese Bozen-Brixen  
Diocesi Bolzano-Bressanone  
Diozeja Balsan-Porsenù

Nr. 2255/2018 Prot.

Bolzano, 09.10.2018

## **PROTOCOLLO DI INTESA**

**tra la Procura della Repubblica di Bolzano**

**e**

**la CARITAS Diocesi Bolzano-Bressanone**

**in materia di misure cautelari personali**

### **1. Premessa**

1. Il progetto pilota “*L'utente che non c'è - Accogliere e accompagnare le persone sottoposte a misure cautelari*” avviato dalla Caritas Diocesi Bolzano Bressanone e promosso da Caritas Italiana, con la collaborazione dell'Ispettorato Generale dei Cappellani delle Carceri e finanziato dal fondo CEI 8xmille nell'ambito del Progetto Nazionale Carcere “*Liberare la pena*” si propone di realizzare interventi sperimentali di accoglienza abitativa e di accompagnamento socio-educativo sul territorio nei confronti di persone maggiorenni sottoposte a misure cautelari che vivono nella Provincia autonoma di Bolzano.

2. *Sensibilizzare, Accompagnare e Formare* sono le parole chiave del progetto.

Intervenire sulla rieducazione e sul reinserimento significa coinvolgere le comunità e portare all'interno dei percorsi dell'esecuzione penale il senso e il valore del vivere insieme per rafforzare il sentimento di inclusione e di riconoscimento *nella* comunità.

Sensibilizzare e informare le nostre comunità rispetto ai temi della pena e della giustizia significa provare a stimolare la percezione che la comunità ha rispetto a questi temi con lo scopo di facilitare il potenziamento della relazione fra la comunità e chi vive in maniera diretta o indiretta l'esperienza

della privazione della libertà. L'obiettivo è quello di attivare le comunità nel leggere e riconoscere situazioni di disagio affinché esse possano accompagnare e *farsi prossime* a chi, nell'esperienza della limitazione della libertà personale (misure cautelari o alternative alla detenzione in carcere), vive una situazione di vulnerabilità. La finalità generale del progetto è infatti l'accompagnamento delle persone private della libertà personale attraverso l'animazione della comunità sui temi della pena e più in generale della giustizia riparativa. Il progetto prevede momenti di formazione "ad hoc" e attività con l'affiancamento della referente del progetto per tutti coloro che si renderanno disponibili a svolgere attività sul territorio. Il volontariato svolge nei territori una funzione importantissima che consiste nel creare esperienze sociali capaci di instaurare nuove relazioni e nuove forme di riconoscimento dentro le comunità: la coltivazione di legami permette la reciproca attivazione, il percepirsi gli uni per gli altri come risorse e attraverso l'incontro si rafforza l'alleanza fra le persone che dà valore al vivere insieme con dignità e reciprocità.

## **2. Finalità del protocollo di intesa**

1. Nel corso dell'anno 2018 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano e la Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone hanno avviato una serie di incontri per valutare la fattibilità di una collaborazione in punto modalità di attuazione delle misure cautelari personali, con lo scopo, da un lato, di consentire l'accoglienza abitativa presso una struttura garantita a persone che, in quanto prive di domicilio, verrebbero invece ristrette all'interno di una struttura carceraria (*c.d. accoglienza abitativa presso il servizio Odòs*), e, dall'altro, di offrire un servizio di assistenza a persone già sottoposte ad una misura cautelare domiciliare, ma che necessitano di un aiuto per il compimento delle attività della vita quotidiana (*c.d. accompagnamento in loco di persone sottoposte a misure cautelari*).

2. Il progetto, che ha trovato l'approvazione unanime di tutti i Magistrati della Procura della Repubblica<sup>1</sup>, ha quindi portato alla redazione del presente protocollo, che regola i distinti percorsi necessari per dare attuazione e effettività alle finalità dell'intesa, prevedendo infatti:

- 1. l'accompagnamento in loco di persone sottoposte a misure cautelari** (allegato 1);
- 2. l'accoglienza abitativa presso il servizio Odòs mediante un contratto educativo** (allegato 2);
- 3. la sottoscrizione di un patto educativo** (allegato 3);
- 4. la redazione di una scheda di segnalazione** (allegato 4).

---

<sup>1</sup> Si tratta in particolare delle riunioni del 09.07.2018 e del 03.09.2018.



### 3. L'Accoglienza abitativa presso Odòs: il servizio e i criteri

<b>Servizio</b>	La struttura Odòs, sita in viale Venezia 61/A a Bolzano, è un servizio della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, che si occupa del reinserimento sociale di persone detenute o ex detenute. Il servizio accoglie in forma residenziale solo uomini maggiorenni, che siano motivati ad intraprendere un percorso di reinserimento sociale nel contesto altoatesino. L'equipe educativa è composta da operatori, presenti in struttura 24 ore su 24. La Casa è in condivisione con altri ospiti (max 16), le stanze sono singole o doppie.
<b>Destinatari</b>	Uomini maggiorenni sottoposti a misure cautelari di tipo custodiale. S'intende riservare un posto letto da destinare prioritariamente a uomini maggiorenni sottoposti a misure cautelari di tipo custodiale.
<b>Tipologia d'intervento</b>	<p>Ogni persona inserita all'interno del servizio viene sostenuta e accompagnata dall'equipe educativa nella definizione di un progetto educativo individualizzato, finalizzato al rafforzamento delle competenze individuali, alla promozione di percorsi di autonomia personale e al potenziamento dei legami sociali e comunitari. Alle persone accolte è richiesto di partecipare attivamente alla definizione e realizzazione del proprio progetto educativo, che devono sottoscrivere. <u>Il progetto verrà costruito tenendo in considerazione le prescrizioni e le indicazioni fornite dagli organi segnalanti.</u></p> <p>Ciascun ospite dovrà impegnarsi a rispettare e sottoscrivere il regolamento della struttura che lo accoglie, l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, un iniziale contratto educativo di ospitalità e un progetto educativo che definisce obiettivi, attività e strumenti del percorso individuale.</p> <p>In caso di mancata accettazione da parte dell'ospite di uno o più punti indicati nei documenti sopracitati decade la possibilità d'accoglienza in struttura. In caso di inottemperanza al regolamento interno della struttura l'equipe educativa del servizio Odòs si riserva la possibilità di applicare le sanzioni previste dal proprio regolamento, sospendendo la persona, temporaneamente o definitivamente, <u>sempre nel rispetto degli accordi intercorsi con l'Autorità Giudiziaria.</u></p>
<b>Criteri per l'accoglienza</b>	<p>L'accoglienza abitativa è prioritariamente rivolta a persone che non soffrano di gravi problematiche psichiatriche o di grave dipendenza da alcol o sostanze stupefacenti o da grave ludopatia.</p> <p>Per favorire la costruzione del progetto educativo individualizzato è fortemente auspicabile che le persone accolte:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ possano avere contatti con gli operatori e i volontari del Servizio Odòs e con gli altri ospiti presenti nella struttura</li><li>▪ possano partecipare ad attività educative, culturali, sociali e ricreative organizzate all'interno e all'esterno della struttura, <u>sempre con l'accompagnamento degli operatori del Servizio Odòs</u></li></ul>
<b>Durata accoglienza</b>	Dipende dalla misura cautelare a cui la persona è sottoposta.
<b>Tempi</b>	La disponibilità a riservare un posto letto s'intende valida da subito.



#### 4. L'accompagnamento socio-educativo in loco per persone sottoposte a misure cautelari custodiali e per persone sottoposte a misure cautelari non custodiali

<b>Finalità generali</b>	<p>Sono stati attivati alcuni volontari sul territorio provinciale, formati e inizialmente affiancati dall'operatrice referente del progetto, con lo scopo di pianificare <i>interventi di accompagnamento socio-educativo in loco a favore di persone sottoposte a limitazioni della libertà personale e che versano in condizioni di fragilità</i>. Obiettivo di tali interventi è favorire la costruzione di relazioni sociali positive e potenziare i punti di riferimento presenti nel contesto territoriale.</p> <p>Il ruolo del volontario è di supporto, orientamento e affiancamento in attività inerenti la sfera quotidiana e nell'adempimento dei compiti e delle pratiche burocratiche. La presenza del volontario rappresenta un'opportunità per ritessere legami sociali positivi con la comunità territoriale d'appartenenza e si pone in una logica di sostegno e aiuto.</p>
<b>Destinatari</b>	<p>Uomini e donne maggiorenni, sottoposte agli arresti presso il proprio domicilio o sottoposte a misure cautelari diverse dalla custodia cautelare presso privata dimora.</p>
<b>Tipologia d'intervento</b>	<p>Accompagnamenti programmati di supporto alla sfera quotidiana e relazionale, momenti di ascolto e di confronto con l'educatrice del progetto e i volontari, sostegno nelle difficoltà quotidiane e nel disbrigo di pratiche burocratiche, rafforzamento di relazioni sociali significative nella comunità d'appartenenza. L'operatrice e i volontari favoriscono pratiche e relazioni finalizzate al raggiungimento dell'autonomia delle persone e al potenziamento dei legami sociali e comunitari.</p> <p><u>Nell'ambito delle disposizioni contenute nell'ordinanza applicativa della misura cautelare, gli interventi di accompagnamento vengono concordati con la rete dei servizi che hanno in carico la persona e programmati regolarmente con il volontario e l'operatrice referente del progetto.</u> È prevista la sottoscrizione di un "patto educativo" nel quale vengono indicate le parti coinvolte e definite le modalità dell'accompagnamento.</p> <p><i>Qualora tale accordo fra le parti non venga rispettato, l'equipe si riserva la possibilità di sospendere o interrompere le attività di accompagnamento. Inoltre la persona destinataria dell'accompagnamento può decidere di interrompere l'attività pianificata</i></p>
<b>Criteri per l'accoglienza</b>	<p>La decisione di partecipare al progetto è frutto di una scelta libera e volontaria. La scelta di intraprendere questo percorso richiede impegno e implica l'assunzione di responsabilità. Alle persone destinatarie di interventi di accompagnamento da parte dei volontari è richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• un atteggiamento di trasparenza e rispetto nei confronti del volontario e dell'attività;</li><li>• la disponibilità al dialogo e ad una comunicazione chiara e aperta;</li><li>• la partecipazione a momenti di confronto con il volontario e la referente del progetto.</li></ul>
<b>Zone d'intervento</b>	<p>Burgraviato, Bassa Atesina, Bolzano</p>
<b>Tempi</b>	<p>La disponibilità ad avviare interventi di accompagnamento sul territorio s'intende valida da subito.</p>

## 5. Gruppi di lavoro.

1. Il Protocollo d'intesa è applicabile da ogni Magistrato della Procura della Repubblica sulla base delle singole valutazioni in punto specifica idoneità della misura richiesta, della natura e del grado delle esigenze cautelari da garantire nel caso concreto, ai sensi e agli effetti degli artt. 272 e seg. C.P.P.

2. Esso può inoltre trovare applicazione anche in sede di sostituzione delle misure cautelari in atto, ai sensi e agli effetti dell'art. 299 C.P.P.

3. Allo scopo di garantire la realizzazione delle finalità del Protocollo la Diocesi Bolzano-Bressanone ha previsto la composizione del seguente gruppo di lavoro:

Nome	Ruolo nell'organizzazione	Ruolo nel progetto
<b>Paola Spagnoli</b>	Operatrice servizio Odòs	realizzazione del progetto in tutte le sue fasi, supervisione e consulenza volontari, formazione, supervisione del materiale, valutazione
<b>Alessandro Pedrotti</b>	Responsabile servizio Odòs	progettazione, supervisione progetto, supervisione e consulenza volontari, formazione, supervisione del materiale, valutazione
<b>Don Robert Anhof</b>	Cappellano della casa circondariale	sensibilizzazione, formazione, valutazione
<b>Danilo Tucconi</b>	Referente di area	valutazione
<b>Paola Dispoto</b>	Amministrazione	progettazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione

## 6. Decorrenza del Protocollo

Il presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione delle parti e avrà durata biennale, tacitamente prorogabile. Le parti si riservano fin d'ora di valutare, alla prima scadenza, i risultati raggiunti con la presente collaborazione, apportando - ove necessario - eventuali modifiche.



**Il Procuratore della Repubblica**  
**Giancarlo Bramante**

**Il Direttore CARITAS**  
**Diocesi Bolzano-Bressanone**  
**Paolo Valente**



**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE  
DI BOLZANO**

**Caritas** 

Diözese Bozen-Brixen  
Diocesi Bolzano-Bressanone  
Diozeja Balsan-Porsenù

Nr. 2255/2018 Prot.

Bolzano, 28.09.2018

**PROTOCOLLO DI INTESA**  
**tra la Procura delle Repubblica di Bolzano**  
**e**  
**la CARITAS Diocesi Bolzano-Bressanone**  
**in materia di misure cautelari personali**

**ACCOMPAGNAMENTO IN LOCO**  
**DI PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE CAUTELARI**  
(allegato 1)

1. Il progetto “*L’utente che non c’è*” avviato dalla Caritas Diocesi Bolzano Bressanone e promosso da Caritas Italiana prevede l’attivazione di alcuni volontari sul territorio di riferimento, formati e inizialmente affiancati dall’operatrice referente del progetto, con lo scopo di pianificare *interventi di accompagnamento socio-educativo in loco* a favore delle persone, uomini e donne maggiorenni, sottoposte agli arresti presso il proprio domicilio o sottoposte a misure cautelari diverse dalla custodia cautelare presso privata dimora.

2. Il progetto può offrire diverse opportunità, tra cui:

- momenti di ascolto e di confronto con l’educatrice del progetto e i volontari;
- sostegno nelle difficoltà quotidiane e nel disbrigo di pratiche burocratiche;
- rafforzamento di relazioni sociali significative nella comunità d’appartenenza.

3. Il ruolo del volontario è di supporto, orientamento e affiancamento in attività inerenti la sfera quotidiana e nell’adempimento dei compiti e delle pratiche burocratiche. La presenza del volontario rappresenta un’opportunità per ritessere legami sociali positivi con la comunità territoriale d’appartenenza e si pone in una logica di sostegno e aiuto.

4. La decisione di partecipare al progetto è frutto di una scelta libera e volontaria. La scelta di intraprendere questo percorso richiede impegno e implica l'assunzione di responsabilità, in particolare ciò che viene richiesto è:

- disponibilità e attiva partecipazione all'attività concordata con il volontario
- atteggiamento di trasparenza e rispetto nei confronti del volontario e dell'attività che si programma
- disponibilità al dialogo e ad una comunicazione chiara e aperta
- partecipazione a momenti di confronto con il volontario e la referente del progetto.

**Il Procuratore della Repubblica**  
**Giancarlo Bramante**



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giancarlo Bramante", written over a horizontal line.

**Il Direttore CARITAS**  
**Diocesi Bolzano-Bressanone**  
**Paolo Valente**

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Paolo Valente", written over a horizontal line.



**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE  
DI BOLZANO**

**Caritas** 

Diözese Bozen-Brixen  
Diocesi Bolzano-Bressanone  
Diozeja Balsan-Porsenù

Nr. 2255/2018 Prot.

Bolzano, 28.09.2018

## **PROTOCOLLO DI INTESA**

**tra la Procura della Repubblica di Bolzano  
e la CARITAS Diocesi Bolzano-Bressanone  
in materia di misure cautelari personali**

### **CONTRATTO EDUCATIVO PER ACCOGLIENZA PRESSO ODÒS (allegato 2)**

1. Il Servizio Odòs, struttura della Caritas Diocesi Bolzano Bressanone che si occupa di reinserimento sociale di persone detenute ed ex detenute, si rende disponibile ad accogliere in forma residenziale il sig. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ e attualmente sottoposto alla misura cautelare \_\_\_\_\_.

2. Odòs può offrire diverse opportunità, tra cui:

- ✓ momenti di ascolto e di confronto con gli educatori e gli altri ospiti della struttura
- ✓ sostegno nelle difficoltà quotidiane e nel disbrigo di pratiche burocratiche
- ✓ attività di segretariato sociale (contatti con altri servizi) e di consulenza giuridica
- ✓ sostegno nella ricerca di un lavoro
- ✓ attività culturali e ludico-ricreative, tra cui partecipazione all'iniziativa di sensibilizzazione rivolta agli studenti *a scuola di libertà*, attività di bricolage nel laboratorio artistico, attività di conversazione in italiano e tedesco, uscite con gli educatori e attività di cucina.

3. All'interno di Odòs gli operatori favoriscono pratiche e relazioni finalizzate al raggiungimento dell'autonomia delle persone accolte, pertanto la motivazione personale ad intraprendere un percorso di cambiamento è di grande importanza. Il ruolo dell'educatore è di supporto, orientamento e affiancamento nella quotidianità e nell'adempimento dei compiti e delle pratiche burocratiche che riguardano il percorso individuale di ogni persona accolta.



Ad ogni persona accolta viene assegnato un educatore di riferimento, con il quale vengono svolti regolari colloqui individuali orientati a definire gli obiettivi del percorso e a co-costruire un progetto educativo.

La decisione di intraprendere un percorso presso il servizio Odòs è frutto di una scelta libera e volontaria. Tale scelta implica il rispetto delle altre persone che abitano in questa comunità, degli operatori che vi lavorano e degli spazi della struttura stessa.

4. L'accoglienza prevede la sottoscrizione da parte degli ospiti di:

- *regolamento della struttura*
- *autorizzazione al trattamento dei dati personali (Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003): l'ospite deve autorizzare la comunicazione tra gli operatori della rete sanitaria-sociale e gli operatori della struttura Odòs, affinché il percorso intrapreso e le scelte educative possano essere condivise con i servizi che hanno in carico la persona*
- *il presente contratto educativo di accoglienza.*

La permanenza all'interno di Odòs richiede impegno e implica l'assunzione di responsabilità, in particolare ciò che viene richiesto è:

- ❖ Partecipazione alle attività organizzate all'interno della struttura
- ❖ Partecipazione alla riunione della casa (obbligatoria) del mercoledì sera
- ❖ Rispetto dei turni di pulizia assegnati
- ❖ Versamento della quota pernottamento mensile (€ 25 per le persone disoccupate, € 50 per le persone che lavorano)
- ❖ Partecipazione alle attività proposte dagli educatori o dagli altri ospiti.

5. Durata del contratto educativo

La prima disponibilità all'accoglienza riguarda il periodo dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ : si tratta di un mese che ha come obiettivo quello di conoscersi reciprocamente nella quotidianità della Casa. Al termine di questa prima fase conoscitiva, si costruirà insieme un progetto educativo individualizzato.

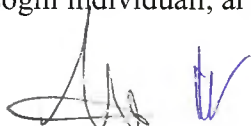
6. Obiettivi del contratto educativo

Durante il primo periodo di permanenza in struttura, l'obiettivo fondamentale è, come già specificato, la conoscenza reciproca. Tuttavia, fin da subito è importante che:

- ❖ \_\_\_\_\_
- ❖ \_\_\_\_\_
- ❖ prenda parte alle attività proposte dalla nostra struttura (partecipazione ai pasti, svolgere i turni di pulizia, partecipare alle attività).

7. Colloqui di verifica

Durante questo primo periodo, verranno fissati diversi colloqui conoscitivi con l'educatore di riferimento. Questi colloqui iniziali avranno l'obiettivo di approfondire la conoscenza e di far emergere risorse e bisogni individuali, al fine di definire gli obiettivi alla base del percorso futuro.



L'educatore di riferimento durante la permanenza in Odòs sarà \_\_\_\_\_

*In caso di mancata accettazione da parte dell'ospite di uno o più punti indicati nei documenti sopracitati decade la possibilità d'accoglienza in struttura.*

**Il Procuratore della Repubblica  
Giancarlo Bramante**



*[Handwritten signature of Giancarlo Bramante]*

**Il Direttore CARITAS  
Diocesi Bolzano-Bressanone  
Paolo Valente**

*[Handwritten signature of Paolo Valente]*



**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE  
DI BOLZANO**

**Caritas** 

Diözese Bozen-Brixen  
Diocesi Bolzano-Bressanone  
Diozeja Balsan-Porsenù

Nr. 2255/2018 Prot.

Bolzano, 28.09.2018

## **PROTOCOLLO DI INTESA**

**tra la Procura delle Repubblica di Bolzano**

**e**

**la CARITAS Diocesi Bolzano-Bressanone**

**in materia di misure cautelari personali**

### **PATTO EDUCATIVO**

**(allegato 3)**

1. Il progetto L'utente che non c'è, si rende disponibile a sostenere attraverso interventi di accompagnamento socio-educativo in loco, il sig. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ e attualmente sottoposto alla misura cautelare \_\_\_\_\_ e a stipulare con lo stesso il seguente patto educativo.

#### **2. Definizione dell'intervento**

L'attività di accompagnamento viene così strutturata:

- Tipo di attività: \_\_\_\_\_
- Frequenza e orari dell'attività: \_\_\_\_\_
- Obiettivi: \_\_\_\_\_

#### **3. Durata del patto educativo**

riguarda il periodo dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

4. **Il volontario di riferimento è:** \_\_\_\_\_

5. La referente del progetto è: \_\_\_\_\_

*Qualora tale accordo fra le parti non venga rispettato, l'equipe si riserva la possibilità di sospendere o interrompere le attività di accompagnamento. Inoltre la persona destinataria dell'accompagnamento può decidere di interrompere l'attività pianificata.*

**Il Procuratore della Repubblica  
Giancarlo Bramante**



**Il Direttore CARITAS  
Diocesi Bolzano-Bressanone  
Paolo Valente**

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Paolo Valente", written over a horizontal line.



**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE  
DI BOLZANO**

**Caritas** 

Diözese Bozen-Brixen  
Diocesi Bolzano-Bressanone  
Diozeja Balsan-Porsenù

Nr. 2255/2018 Prot.

Bolzano, 28.09.2018

**PROTOCOLLO DI INTESA**

**tra la Procura della Repubblica di Bolzano**

**e**

**la CARITAS Diocesi Bolzano-Bressanone**

**in materia di misure cautelari personali**

**SCHEDA DI SEGNALAZIONE  
(allegato 4)**

Segnalante

Ente segnalante

Operatore \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Email \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

Dati Anagrafici

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_ Luogo di nascita \_\_\_\_\_

Cittadinanza \_\_\_\_\_

Residenza \_\_\_\_\_

Domicilio \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_

Documento di identità  SI  NO Specificare \_\_\_\_\_

Altri documenti  SI  NO *Specificare* \_\_\_\_\_ Email \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

Cittadini stranieri

Permesso di soggiorno  SI  NO  Richiesta rinnovo

Tipologia del permesso di soggiorno \_\_\_\_\_

Altri documenti \_\_\_\_\_

Informazioni sanitarie

Dipendenze  SI  NO *Specificare* \_\_\_\_\_

Invalità fisica  SI  NO *Specificare* \_\_\_\_\_

Invalità psichica  SI  NO *Specificare* \_\_\_\_\_

Altre

patologie \_\_\_\_\_

Rete dei servizi sanitari e sociali \_\_\_\_\_

Dati giuridici

Misura cautelare disposta \_\_\_\_\_

Reato imputato \_\_\_\_\_

Altri carichi pendenti  SI  NO *Specificare* \_\_\_\_\_

In caso di misura cautelare custodiale

Data arresto \_\_\_\_\_ Luogo di arresto \_\_\_\_\_

Luogo di espiazione della misura \_\_\_\_\_



Data udienza 1° grado \_\_\_\_\_ Esito:

\_\_\_\_\_  
Data udienza appello \_\_\_\_\_ Esito:

\_\_\_\_\_  
Presentazione Ricorso in Cassazione  SI  NO

Data \_\_\_\_\_

In caso di misura cautelare non custodiale

Data disposizione misura cautelare

\_\_\_\_\_

Data udienza 1° grado \_\_\_\_\_ Esito:

\_\_\_\_\_

Data udienza appello \_\_\_\_\_ Esito:

\_\_\_\_\_  
Presentazione Ricorso in Cassazione  SI  NO

Data \_\_\_\_\_

Situazione giuridica pregressa

Precedenti condanne  SI  NO *Specificare* \_\_\_\_\_

Precedenti carcerazioni  SI  NO *Specificare* \_\_\_\_\_

Ha usufruito di misure alternative al carcere  SI  NO *Specificare* \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Altre Informazioni significative

\_\_\_\_\_

**Il Procuratore della Repubblica**  
**Giancarlo Bramante**



**Il Direttore CARITAS**  
**Diocesi Bolzano-Bressanone**  
**Paolo Valente**

*Paolo Valente*